

TOSCANA La Fimmg chiede una legge

Nuovi medici di famiglia «Torna la voglia fra i giovani Non sprechiamo risorse»

Ciardi a pagina 19

Medici di famiglia, è sempre sos Ma ora c'è un esercito di nuove leve

Il segretario della Fimmg Biancalani sollecita la Regione a far muovere il governo per una legge nazionale
«Serve per non perdere la sovrabbondanza di richieste di borse di specializzazione presentate nel resto d'Italia»

di **Lisa Ciardi**

FIRENZE

La buona notizia è che tanti giovani sono tornati ad avvicinarsi alla medicina generale. La cattiva è che le domande per le borse di studio variano molto da una Regione all'altra e che, in Toscana, la professione sembra piacere meno che altrove. Il Corso di formazione specifica in medicina generale 2026-2029 ha infatti registrato 5.965 candidature a livello nazionale per 2.651 posti. In Toscana i posti messi a concorso sono 200, mentre le richieste hanno raggiunto quota 357. In altre regioni, l'attrattiva è stata molto più alta: in Campania, a fronte di 240 borse, sono arrivate 1.080 domande.

Il rischio che tutti vogliono scongiurare è che, dove la richiesta è stata minore, le borse di studio possano alla fine restare inutilizzate. «Per una volta abbiamo davanti un problema che nasce da una buona notizia: migliaia di giovani medici vogliono scegliere la medicina generale. Sarebbe imperdonabile non riuscire a trasformare questa disponibilità in nuovi medici di famiglia per i cittadini» ha detto Niccolò Biancalani, segretario regionale di Fimmg Toscana. «Prima di discutere di nuove ri-

sorse regionali - ha proseguito - ciò che va evitato assolutamente è che, una volta concluso il concorso e definite le graduatorie, eventuali borse non assegnate o successivamente rimaste libere in una Regione vadano perse, mentre in altre restano medici idonei e disponibili a formarsi».

Per questo la Fimmg Toscana ha chiesto all'assessora regionale alla Sanità, Monia Monni, di farsi promotrice, insieme alle altre Regioni, di una proposta urgente al Governo. «Serve una norma che renda possibile recuperare e riallocare le borse che dovessero rimanere inutilizzate, consentendo una reale mobilità tra le graduatorie regionali - continua il segretario della Fimmg Toscana -. Non possiamo permetterci di avere contemporaneamente posti di formazione disponibili in una parte d'Italia e giovani medici esclusi in un'altra. Possiamo prevedere anche un vincolo di territorio: se studi in una Regione, sei poi vincolato a restare almeno per un po'».

Ma siamo sicuri che i giovani professionisti accetterebbero di spostarsi? «In alternativa - continua Biancalani - si possono ridistribuire le borse. Le Regioni devono certamente utilizzare tutti gli strumenti che hanno a disposizione nei rispettivi territori, ma anche essere capaci di cooperare. Se una borsa finanziata non viene utilizzata in

una Regione dobbiamo trovare il modo perché possa diventare un'opportunità altrove».

A cogliere l'appello, l'assessora Monni. «Condivido pienamente la sollecitazione di Fimmg Toscana - ha detto -. Dopo anni in cui la medicina generale faticava ad attrarre giovani medici, oggi abbiamo davanti una generazione che sceglie consapevolmente questa strada. Sarebbe un errore non riuscire a valorizzarla fino in fondo. Il paradosso di borse di formazione non assegnate in una Regione mentre altrove ci sono giovani medici idonei e pronti a formarsi non è più accettabile, in un momento in cui la carenza di medici di famiglia si fa sentire in tutto il Paese. Come Toscana siamo disponibili a farci parte attiva, insieme alle altre Regioni, per costruire una proposta condivisa da portare al Governo».



Peso: 1-3%, 19-73%

Resta alto il dibattito sulla crisi dei medici di famiglia e sulle possibili soluzioni per arginarla. In base al report della Fondazione **Gimbe** di marzo scorso, in Italia ne mancano oltre 5.700. Focalizzando l'attenzione sulla Toscana, entro il 2028 saranno invece 466 i professionisti che raggiungeranno l'età pensionabile, mentre già oggi, sempre secondo le stime **Gimbe**, ne mancano 394 per garantire un equilibrio adeguato tra domanda e offerta. Nel frattempo cresce anche il carico di lavoro: ogni medico ha in media 1.413 assistiti, sopra la media nazionale, in un contesto in cui il parametro ottimale è fissato a 1.200 pazienti per professionista. E negli ultimi cinque anni, in Toscana, il numero dei medici è diminuito del 15,5%, più della media italiana. Un'analisi più rassicurante arriva dalla Fimmg, la Federazione dei medici di medicina generale. In base ai dati forniti dal segretario regionale Niccolò Biancalani, le cosiddette «carenze» riguarderebbero 100-150 medici di famiglia, mentre il numero salirebbe a 400-500 solo sommando la continuità territoriale, ovvero la guardia medica. Sta di fatto che la situazione resta critica in diverse zone periferiche: dalla montagna pistoiese, a Orbetello, fino a vari Comuni minori della cosiddetta Toscana Diffusa.

I NUMERI

Dati: Fondazione Gimbe e Sole 24Ore

In Toscana

entro il 2028 **466 medici di famiglia** raggiungeranno l'età di pensionamento di **70 anni**

il numero medio di assistiti per medico al 1° gennaio 2025 nell'intera regione è pari a **1.413 (media nazionale 1.383)**

nel 2025 i partecipanti al concorso nazionale per il Corso di formazione specifica in Medicina generale sono stati pari ai posti disponibili (**media Italia +26%**)

tra il 2019 e il 2024 i medici di famiglia in regione si sono ridotti del **15,5%**. La media nazionale della riduzione è pari al **14,1%**

secondo la stima di Fondazione **Gimbe**, che ha tenuto in considerazione il rapporto ottimale pari a **1 medico ogni 1.200 assistiti**, al 1° gennaio 2025 in regione mancano **394 medici di famiglia**

Le province dove nel 2026 è maggiormente diminuito il numero dei medici di famiglia

Grosseto
-10,96%

Massa Carrara
-10,48%

Pistoia
-6,25%

Le province dove nel 2026 è maggiore il numero di assistiti per medico

Pistoia
1.520

Massa Carrara
1.476

Grosseto
1.447

LNZ

Zero sprechi

«UTILIZZARE OGNI RISORSA»



Niccolò Biancalani

Segretario Fimmg

«Ciò che va evitato è che, una volta concluso il concorso e definite le graduatorie, eventuali borse non assegnate o rimaste libere in una regione vadano perse, mentre in altre regioni restano medici idonei e disponibili a formarsi. Per questo abbiamo chiesto all'assessora Monni di farsi promotrice di una proposta al Governo: serve una norma per recuperare e riallocare le borse che dovessero rimanere inutilizzate, consentendo mobilità tra graduatorie regionali».

IL PUNTO

1 ● LE DOMANDE SONO 357

Le domande presentate per il Corso di formazione specifica in medicina generale 2026-29: sono 357 a livello toscano per 200 posti complessivi messi a concorso.

2 ● MOBILITÀ FRA REGIONI

Biancalani ha chiesto alla Regione che si faccia promotrice di una norma nazionale per utilizzare borse che dovessero restare inutilizzate in altre regioni.

3 ● PROPOSTA AL GOVERNO

L'assessora Monni ha condiviso la sollecitazione dicendosi disponibile a farsi parte attiva per costruire una proposta condivisa da portare al Governo.



Peso: 1-3%, 19-73%